



IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Gent.mi Consiglieri regionali  
 Giancarlo Tagliaferri  
 Michele Facci

e p.c.  
 alla Presidente  
 dell'Assemblea Legislativa  
 Simonetta Saliera

**Oggetto:** risposta all'interrogazione oggetto n. 8440 circa le azioni da porre in essere per favorire la massima conoscenza delle norme sulla prevenzione e sulla lotta alla violenza contro le donne, con particolare riferimento agli immigrati.

Innanzitutto, questa Giunta condanna qualsiasi atto di violenza, verbale o fisica, perpetrata ai danni delle donne e, più in generale, a qualsiasi essere umano. L'emergere di tali episodi esecrabili è una grossa ferita per la nostra società che deve perseguire il benessere e la serenità dei suoi cittadini, all'insegna del reciproco rispetto e dei valori tipici delle democrazie moderne.

In riferimento alle questioni poste, si precisa che la Giunta non sottovaluta la recente crescita dei reati violenti contro le donne. Un aspetto che va qui evidenziato riguarda la lettura del fenomeno, in quanto tale andamento può dipendere anche dalla maggiore disponibilità maturata negli ultimi anni da parte delle donne della nostra regione a denunciarla e dunque a farla emergere.

Come infatti ha dimostrato la più recente delle indagini dell'Istat sulla sicurezza delle donne, negli ultimi tempi la consapevolezza delle donne nei confronti della violenza è notevolmente accresciuta. Le donne sempre più frequentemente tendono a riconoscerne la natura criminale e sono dunque disposte, più di quanto non facessero in passato, a denunciarla. Del resto, i dati forniti dai centri antiviolenza della Regione confermano che negli ultimi anni il numero di donne vittime di violenze emerge sensibilmente, grazie anche ad una migliore capacità delle donne di prevenire e combattere il fenomeno e a una maggiore volontà rispetto al passato di uscire da un percorso di violenze di lunga durata.

Riguardo poi alle responsabilità degli immigrati, si fa innanzitutto notare che numerose ricerche nazionali e internazionali hanno messo in evidenza la natura complessa della violenza, sottolineando che tale fenomeno non riguarda soltanto le classi sociali marginali, ma tutti gli strati della popolazione e che coinvolge soprattutto l'ambito della famiglia e molto meno gli spazi pubblici.

Per quanto attiene alla richiesta di attivazione di un tavolo di coordinamento con le Forze di Pubblica Sicurezza per iniziative a livello di prevenzione, va ricordato che il recente Accordo sulla Sicurezza Integrata definito tra Regione Emilia-Romagna e Prefettura U.T.G. di Bologna ai sensi dell'art. 3 d.lgs. 14/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 già prevede la costituzione di

Viale Aldo Moro 52  
 40127 Bologna

tel 051 527 5629  
 fax 051 527 5429

Email: [sottosegretario@regione.emilia-romagna.it](mailto:sottosegretario@regione.emilia-romagna.it)  
 PEC: [sottosegretario@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sottosegretario@postacert.regione.emilia-romagna.it)

una Cabina di regia quale struttura di riferimento per il coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto della delittuosità svolte a livello regionale.

In considerazione di ciò, non è giustificata la richiesta di attivare gli eventuali ulteriori corsi di educazione civica, da porre in essere al fine di garantire la conoscenza e condivisione della Convenzione di Istanbul, solo a favore degli stranieri. Non di meno, si sottolinea come oltre ai corsi di educazione civica promossi dalle Prefetture in ottemperanza del c.d. "accordo di integrazione" (D.P.R. 14 settembre 2011 n. 179), da anni la Regione propone dei Piani regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi in collaborazione con il Ministero dell'Interno in ambito FAMI o FEI. Tali Piani, realizzati dai CPIA del territorio, propongono ai frequentanti corsi di italiano L2 che comprendono moduli di educazione civica.

Colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Giammaria Manghi ..  
